

RESOCONTO ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C. N. 47 DEL 27.08.2014

Sesto punto all'O.d.G.: "Proposta di approvazione del "regolamento per il riconoscimento delle unioni civili" presentata dall'Associazione culturale "Il cittadino" ed altri ex art. 68 dello Statuto comunale. Provvedimenti"

PRESIDENTE:

Credo che illustri Marino, prego.

MARINO:

Grazie Presidente. Illustro...

PRESIDENTE:

Chiedo scusa, Marino da come nasce? Perché questa era stata recepita in Commissione, Marino quale Presidente della Commissione l'aveva fatta propria anche come Consigliere Comunale e quindi ripresentata come Consigliere Comunale.

MARINO:

Sì, infatti stavo dicendo che illustro io perché...

PRESIDENTE:

Patrizio ti chiedo scusa solo un momento, a Giulio Napoleone giunta la notizia che gli abbiamo dedicato un saluto e quindi ringrazia noi tutti affettuosamente.
Prego Marino.

MARINO:

Illustro perché l'argomento è arrivato nella Commissione che io presiedo, quindi ne abbiamo parlato più volte, abbiamo elaborato una serie di proposte e alla fine l'iter ha portato a portare in Consiglio Comunale la proposta dell'Associazione culturale "Il Cittadino", anche perché la proposta che aveva fatto la Consulta è praticamente simile tranne in alcuni punti.
Per cui io propongo una serie di Emendamenti che consegno al Presidente che magari se volete posso illustrare.

PRESIDENTE:

Chiedo un attimo di silenzio per cortesia.

MARINO:

Dicevo che io presento alcuni Emendamenti al testo presentato dall'Associazione culturale "Il Cittadino".
Questi Emendamenti vengono fuori dal lavoro della Commissione e dal contributo che i Dirigenti che sono stati interessati, Galanti e De Marinis, hanno dato.
Quindi la Commissione ha ritenuto di accogliere queste indicazioni dei Dirigenti e quindi io ho preparato un Emendamento, quindi lo presento.

PRESIDENTE:

Sì Patrizio se puoi darne lettura, anche la sintesi dell'Emendamento.

MARINO:

Bisognerebbe avere però il Regolamento, se ce l'avete davanti così vi dico più o meno le cose da aggiungere.

Se avete il testo davanti io propongo all'Art. 2 "attività di sostegno unioni civili..." (*continua lettura*) dopo *politiche per i giovani, genitori e anziani aggiungere e politiche per portatori di handicap.*

All'Art. 4 laddove dice "iscrizioni al registro" comma 1 dopo *possono chiedere di essere iscritti al registro delle unioni civili due persone maggiorenni...*

PRESIDENTE:

Patrizio scusa un attimo, sto prendendo velocemente un appunto dopo mi dai quello per l'amor di Dio.

MARINO:

(Intervento f. m.) è quello che vi ho dato, l'ho consegnato.

PRESIDENTE:

L'ho visto adesso Patrizio perfetto, grazie.

MARINO:

Stavo dicendo all'Art. 4 quindi "iscrizioni al registro" comma 1, dopo *possono chiedere di essere iscritti al registro delle unioni civili due persone maggiorenni di sesso diverso o dello stesso sesso aggiungere non legate tra loro da vincolo di matrimonio, parentela fino al 6°, affinità fino allo stesso grado, adozione, tutela legate però da vincoli affettivi; cittadini italiani o stranieri purché questi ultimi regolarmente soggiornanti in Italia.*

Poi un'altra parte, dopo *residente e coabitante nel Comune di Ortona aggiungere che attestino mediante autocertificazione congiunta, ex DPR 445/2000, di convivere da almeno un anno rispetto alla data di presentazione della domanda.*

Poi all'Art. 5 "cancellazione dal registro" comma 3 dopo la frase *nel caso non vi sia una richiesta congiunta il Comune provvede ad inviare all'altro componente una comunicazione* bisogna aggiungere *in cui si dà atto della cancellazione dal registro.*

Poi ci sono due articoli in più, un Art. 6 e un Art. 7, l'Art. 6 riguarda il trattamento dei dati personali, l'Art. 7 alcune norme transitorie, questi due Art. sono stati indicati dai due Dirigenti De Marinis e Galante quindi io li ho inseriti nell'Emendamento, se volete li leggo.

PRESIDENTE:

No, se hai fornito a tutti... (Intervento f. m.) solo a me?

MARINO:

Se volete vi faccio una copia la faccio girare.

PRESIDENTE:

No, leggilo Patrizio.

MARINO:

Art. 6 è il trattamento dei dati personali, *il trattamento e la comunicazione dei dati personali contenuti nel registro amministrativo delle unioni civili viene effettuato nel rispetto di quanto stabilito nel D.L. 196/2003, la comunicazione dei dati contenuti nel registro è consentita esclusivamente agli interessati ed agli organi della Pubblica Amministrazione o incaricati di pubblico servizio ai fini della tutela dei diritti riconosciuti alle unioni civili nello svolgimento dei procedimenti di propria competenza.*

Art. 7 questo è l'ultimo "norme transitorie", sino alla riforma del diritto di famiglia dello stato civile la disciplina comunale delle unioni civili ha rilevanza esclusivamente amministrativa per i fini di cui all'Art. 1 comma 2 e 4, essa pertanto non interferisce con il vigente Regolamento dell'Anagrafe e dello Stato Civile con il diritto di famiglia, con ogni altra normativa di tipo civilistico e comunque riservata allo Stato, così come con le competenze amministrative di qualsiasi altra pubblica Amministrazione.

L'iscrizione del registro delle unioni civili ha mero valore dichiarativo e non genera alcun diritto anagrafico o di stato civile secondo la legislazione statale vigente.

Comma 3, con successiva Deliberazione di Giunta Comunale si provvederà all'organizzazione del registro, alla creazione della relativa modulistica da utilizzare e alla definizione degli uffici competenti della sua gestione; talché all'Art. 3 in luogo della previsione del rilascio dell'attestazione da parte dell'Amministrazione Comunale verrebbe ad individuarsi l'ufficio in capo al quale... nonché la materiale tenuta e l'organizzazione del registro residuerebbe.

Quindi ci sono queste parti da aggiungere e questi due articoli, questo è l'Emendamento al Regolamento e, ripeto, questi Emendamenti vengono fuori dal lavoro della Commissione per integrare sia la proposta della Consulta giovanile che la proposta dell'Associazione culturale "Il Cittadino" e raccogliere le indicazioni dei Dirigenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prima di aprire la discussione sull'Emendamento Nadia che è anche il Consigliere delegato sulle Pari Opportunità.

DI SIPIO:

Buonasera a tutti. Io voglio solamente invitare i Consiglieri presenti in aula a votare questa Delibera perché molti discutendo in questi giorni hanno detto "va bene ma non ha un effetto giuridico, non ha un effetto legale".

Io voglio sottoporre l'attenzione solamente su un fatto che questa Delibera è molto sentita in città ed è molto voluta soprattutto dai giovani, infatti una delle proposte proviene dalla Consulta giovanile.

Questi giovani che comunque la maggior parte sono figli nostri, sono stati abituati a vivere nelle famiglie tradizionali dove praticamente la domenica ci si riunisce e si pranza insieme, dove si discute e dove c'è il capofamiglia e quindi dove c'è progettualità, dove ci sono i genitori che comunque assicurano il lavoro, dove ci sono certe garanzie.

Fermo restando che voi sapete il mio percorso per cui io sono assolutamente a sostegno della famiglia, però questi giovani ci hanno portato ad una riflessione e cioè che la famiglia non è più quella che noi immaginiamo, ma che la famiglia è cambiata, per cui l'Europa ci sta non imponendo ma ci sta comunque portando a decidere e quindi a legiferare, perché facendo parte dell'Unione Europea anche noi abbiamo il compito e il dovere di legiferare in materia.

È una materia talmente importante e talmente delicata che non si può lasciare così senza che abbia una legge che tuteli.

Io penso che la diversità non ci deve spaventare, io penso che l'Art. 2 della Costituzione che dispone che la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo, sia nella formazione sociale ove si svolge nella sua personalità.

Quindi io non voglio entrare nel fatto dell'Art. 29 della Costituzione che chiaramente è stata fatta nel '48 per cui non si è parlato di famiglia spiegando il sesso dei componenti, per cui non voglio entrare in materia anche perché ci sono degli avvocati che sono molto più bravi di me.

Io voglio porre l'attenzione che la società è cambiata, che c'è l'esigenza di vivere insieme con formazione che non sia la famiglia classica intesa da noi, questo ce lo chiedono i giovani, ce lo chiede l'Europa per cui è importante che noi andiamo un pochino controcorrente contro quello che è sì il conformismo, quello che è tutto tranquillo e quello che per noi appare sia normale che debba andare così.

I giovani ce lo chiedono, la società ce lo chiede, l'Unione Europea ce lo chiede per cui noi non possiamo legiferare, però possiamo fondare le radici e quindi porre l'attenzione al legislatore di

legiferare perché non può rimanere così, non ne parliamo, lo rinviando per cui è un problema che non ci tocca.

No, è un problema che ci tocca, Ortona è una città che sta crescendo moltissimo in questi anni nel senso che è una città che accoglie, è una città che non si spaventa delle diversità ma, anzi, come dico sempre la diversità è un valore aggiunto per noi.

Per cui, ecco, io invito tutti i Consiglieri a non spaventarsi a votare questa Delibera perché noi non andiamo a legiferare, noi andiamo solamente a porre un accento e a dire “comunque non può essere lasciato così, comunque ne dobbiamo parlare e lo dobbiamo affrontare”. Quindi io vi ringrazio dell’attenzione e spero di avere il voto unanime. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Nadia. Prima di mettere a discussione chiedo il parere di conformità per quanto di sua competenza al Segretario comunale.

SEGRETARIO:

Per quanto di competenza esprimo parere favorevole permettendomi soltanto di suggerire la modifica della indicazione “portatore di handicap” con “persona con disabilità”.

PRESIDENTE:

Grazie Segretario. Marino recepisce la proposta? (Intervento f. m.) Perfetto. Scarlatto, prego.

SCARLATTO:

Io volevo soltanto dire mi associo a quello che ha detto la collega Nadia Di Sipio integralmente e voglio solo dire questo, che questa approvazione questa sera che noi andiamo a fare è in perfetta aderenza su quanto già stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale, esattamente la 138 del 2010 e anche con una proposta di legge, tra l’altro del 2013 presentata in Commissione Senato la 1211 da parte dell’attuale governo.

Aggiungo che è un segno di civiltà quello che questa sera noi andiamo ad approvare in tutti i sensi, soprattutto tenendo presente – come ha detto Nadia anche – la diversità ormai è una questione di cui quotidianamente ognuno di noi deve tener presente.

Ma non è solo la diversità, è anche la tutela di alcune fasce di alcune situazioni che quotidianamente vengono emarginate da un punto di vista sociale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ci sono interventi, personalmente faccio una dichiarazione di voto favorevolissima perché sono 5 volte che porto questa Delibera.

Devo dire che mi fa particolarmente piacere sia l’Emendamento di Patrizio per alcuni aspetti che è andato a colmare delle lacune che c’erano, ma che veramente consentitemi se n’è sentito di tutto su questo e sembrava che dovesse venire chissà che cosa.

È una normale proposta deliberativa per un riconoscimento di chi non condivide un percorso di convivenza come quello previsto invece nella realizzazione di una famiglia secondo sia le norme del nostro codice civile, sia per altri motivi anche religiosi.

A questo punto per l’Emendamento di Marino chi è favorevole? 8.

Contrari? 1. Astenuti? 0.

A questo punto chi è favorevole alla Delibera così come emendata alzi la mano. 8.

Contrari? 1. Astenuti? 0.

Quindi la Delibera è approvata.

Mettiamo a votazione l’immediata esecutività della Delibera.

Chi è favorevole? 8. Chi è contrario? 1. Chi si astiene? 0.

La Delibera è approvata ed è immediatamente esecutiva.

Il Senatore Coletti chiede la parola, dico solo una cosa però siccome manca l'Opposizione qualora, senza attendere la votazione per invitarvi tutti a stare seduti, dovessi rilevare l'assenza di numero legale a prescindere dal fatto che si dovrebbe rilevare nel momento della votazione vi prego, per il rispetto anche dell'Opposizione, di essere... se c'è un numero legale c'è un numero legale anche durante la discussione.

Senatore Coletti, prego.

COLETTI:

Io volevo pregare tutti a rimanere perché se andiamo via per mancanza del numero legale domani dobbiamo tornare in aula e non è corretto, ci sono molti problemi.

Siccome ci sono due o tre O.d.G. di cui è opportuno parlare 5 minuti tutti quanti insieme ma in un luogo diverso da quello istituzionale, io propongo 5, massimo 10 minuti di sospensione decidiamo sugli O.d.G. e sul lavoro come deve procedere.

Per quanto riguarda invece l'O.d.G. riguardante la richiesta di Consiglio Comunale straordinario sul lavoro io vorrei pregare Marco Uccelli di firmare l'O.d.G. e di non votarlo però, di prendere solo atto come Consiglio Comunale perché essendo stato firmato da tutto il Consiglio Comunale ti impone a te di convocare il Consiglio Comunale quando sarà opportuno d'accordo con il Sindaco.

Ma io penso che la risposta dopo aver chiarito le motivazioni che aveva spinto Marco a prendere quella posizione io ritengo che si possa aderire.

PRESIDENTE:

Grazie. Chi è contrario? Nessuno.

La seduta è sospesa per 5 minuti.

S O S P E N S I O N E